

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere quali siano gli intendimenti del Governo in ordine all'esercizio della funzione creditizia da parte del sistema bancario e, in particolare in Calabria, nei confronti degli operatori economici medio-piccoli, con riferimento ai sistemi relativi all'acquisizione di « garanzie » che, con la loro durissima specificità, tradiscono l'alta funzione creditizia dell'appoggio finanziario all'imprenditore per divenire strumento intollerabile di « dominio » dell'impresa, con conseguenze drammatiche per l'impresa stessa e per la sua sopravvivenza;

singolare appare infatti il caso della Società industrie acque gassate di Marra P. e C., s.a.s., corrente in Reggio Calabria, in rapporto con il Credito Italiano, filiale di Reggio Calabria: titolare di conto corrente con scopertura autorizzata di 75 milioni, nell'aprile 1991 tale società è stata indotta dai rappresentanti locali del Credito Italiano a portare la propria linea di credito a 525 milioni, versati in un libretto vincolato di 350 milioni, costituenti un prestito di pari importo, realizzato attraverso un prelievo fittizio dal conto corrente della Marra s.a.s., già fuori dai limiti dell'affidamento preesistente, con le immaginabili conseguenze sugli interessi passivi del conto corrente, a carico della Marra s.a.s., e sulla condizione finanziaria della stessa Marra s.a.s. che si vedeva costretta a convenire la Credit in giudizio avanti al tribunale di Reggio Calabria (citazione del 20 aprile 1993) per ottenere l'accertamento giudiziale dei fatti, la definizione delle somme effettivamente dovute, il risarcimento dei danni per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, esponendo nel contempo, i fatti al Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria (denuncia del 25 marzo 1998), ma non riuscendo ad evitare, da parte dei creditori, una istanza

di fallimento nei confronti della Società industria gassata di Marra P. e C., s.a.s., in esame da parte del Tribunale fallimentare di Reggio Calabria per il prossimo 28 aprile 1998.

(2-01054)

« Valensise, Aloï ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

l'individuazione da parte dell'Unione europea, nello spazio Adriatico-Jonico, del Corridoio Adriatico come progetto di interesse comune per lo sviluppo della TEN (Rete Transeuropea dei trasporti), la definizione da parte delle regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico di un protocollo di intesa per la gestione del progetto di fattibilità del Corridoio Adriatico (finanziato dalla UE per un importo di 1 milione di ECU), così la richiesta di altre regioni (fra le quali la Basilicata) di non essere escluse, anche a titolo programmatico, dalla condivisione formale di tale protocollo, costituiscono l'asse principale di un obiettivo politico di fondamentale importanza, a livello europeo e nazionale, per:

a) lo sviluppo di sistemi di trasporto intermodale, nell'ottica della tutela ambientale, della crescita di aree svantaggiate, dell'offerta di alternative convenienti alle vie di trasporto più congestionate e di ulteriori opportunità per aree con elevato tasso di disoccupazione, qual è specificamente il nostro Mezzogiorno;

b) l'avvio di una seria ristrutturazione e razionalizzazione del trasporto merci, finalizzata al riequilibrio modale e alla crescita del trasporto combinato, e risultante dalla dotazione di infrastrutture intermodali esistenti o di prossima realizzazione, di cui soprattutto il nostro Mezzogiorno ha esigenza primaria;

c) il miglioramento delle relazioni con i Paesi dell'Europa dell'Est e con quelli del Sud-Est del Mediterraneo, in un quadro fondamentalmente concorrenziale di

rinnovata e incentivata cooperazione, e di coesione sociale ed economica, lungo la direttrice Nord-Sud;

in vista della Conferenza Nazionale dei Trasporti e della successiva ridefinizione del Piano Generale dei Trasporti, quale sia la proposta specifica in merito al Corridoio Adriatico da parte del Governo italiano;

date le caratteristiche territoriali, funzionali, ambientali, oltre a quelle quantitative e qualitative dei flussi di traffico merci/passeggeri, dello spazio Adriatico-Jonico, ed in modo particolare dell'area lucana, quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla richiesta della regione Basilicata di condividere formalmente, anche a titolo programmatico, il Protocollo d'intesa delle Regioni Adriatiche;

se, in tale cornice, non possa essere interessante prevedere la realizzazione di una Trasversale Tirreno-Adriatico che unisca Foggia al tratto lucano della SA-RC.

(2-01055)

« Pittella ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo, per sapere - premesso che:

già con l'interpellanza n. 2-01048 il gruppo parlamentare di Rifondazione Comunista ha sollecitato il Ministro Veltroni a sospendere il contratto di sponsorizzazione della nazionale di calcio da parte della ditta Nike, in quanto non rispetterebbe i diritti minimi dei suoi lavoratori in Indonesia e la convenzione 138 dell'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro);

nuovi ed allarmanti dati sono stati denunciati in un rapporto di una organizzazione indipendente « Ernst & Young », in merito alle condizioni di lavoro nelle aziende che agiscono in subappalto della Nike in Vietnam;

il rapporto parla di paghe inferiori al minimo vitale, turni di quattordici ore di

lavoro giornalieri, abusi sessuali sulle operaie, prostrazioni umilianti davanti ai superiori e punizioni corporali; esposizione a sostanze nocive che causano tumori, problemi respiratori ed interruzioni di gravidanza;

in una fabbrica taiwanese in Vietnam, che produce scarpe in subappalto dalla Nike, 56 lavoratrici sono state costrette, per punizione, a correre più volte intorno al perimetro della fabbrica (di due chilometri). Una dozzina di loro è svenuta per lo sforzo ed il caldo (alcune sono state ricoverate in ospedale) -;

se il Governo non ritenga opportuno sollecitare la Federazione Italiana Gioco Calcio a rinunciare alla sponsorizzazione della Nike evitando di esporre sulle proprie maglie il logo dell'azienda, questo come forma concreta di pressione sulla multinazionale affinché receda dai suoi comportamenti antisindacali e ponga fine alla violazione dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche che producono per suo conto in Vietnam;

se non ritenga, in subordine, di intervenire perché sia devoluta parte degli introiti di questa sponsorizzazione alle organizzazioni sindacali indipendenti che in Vietnam, Indonesia, Pakistan si battono per il rispetto dei diritti dei lavoratori della Nike.

(2-01057) « Mantovani, Giordano, Nardini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni culturali e ambientali, per sapere, premesso che:

l'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia (INSM-LI) è stato costituito nel 1949 come federazione di Istituti Storici allora esistenti ed ha ottenuto il riconoscimento giuridico con legge 16 gennaio 1967, n. 3;

i membri dell'INSMLI sono gli istituti storici della Resistenza regionali, provinciali e locali, con autonomia statutaria e gestionale; i loro rappresentanti formano il

Consiglio generale e detto consiglio elegge il direttivo, con compiti esecutivi, e il presidente, con compiti di rappresentanza;

la legge precitata prevede la concessione all'INSMLI di un contributo annuo e di comandi di personale idoneo per specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica;

l'INSMLI è sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni culturali e ambientali ed al controllo della Corte dei conti che dovrà prossimamente presentare al Parlamento una relazione per il triennio 1995-1996-1997;

l'esercizio 1996 dell'INSMLI si è concluso con un disavanzo di 200 milioni;

il presidente dell'INSMLI, professor Giorgio Rochat, con lettera del 21 luglio 1997 indirizzata al ministro Veltroni, a lui rivolta come «nostro referente politico ed istituzionale» richiedeva «un contributo finanziario straordinario per uscire da una spirale di disavanzi», in mancanza del quale si sarebbe giunti «verosimilmente al commissariamento al momento della presentazione del bilancio preventivo 1998»;

il presidente dell'INSMLI con lettera in data 15 ottobre 1997 ha informato il consiglio direttivo di un colloquio avuto la mattina stessa con il Ministro interrogato e ad altri rappresentanti dell'INSMLI e alla presenza di dirigenti ministeriali. Nel corso del colloquio il Ministro interrogato, dice la lettera «ha anche accettato di darci un contributo straordinario immediato sui fondi dell'otto per mille per evitare il commissariamento ... anche se questi fondi sono quasi esauriti per le esigenze delle zone terremotate; e ci ha detto di indirizzare la richiesta attraverso il Capogabinetto della Vicepresidenza del Consiglio, Meschino». Il presidente dell'INSMLI comunicasse al direttivo che: «In un breve colloquio successivo, il consigliere Meschino ci ha chiesto una richiesta immediata, via fax, per un progetto di qualche rilevanza, che tenesse conto del fatto che i fondi ministeriali dell'otto per mille sono

destinati alla conservazione del patrimonio culturale, nel nostro caso archivistico e bibliotecario»;

nella predetta lettera, il presidente informava altresì i componenti del Direttivo che «abbiamo deciso di chiedere 480 milioni (che corrispondono al disavanzo reale dei nostri bilanci 1996 e 1997...) per il completamento dell'Atlante Storico della Resistenza ... nella convinzione che la rendicontazione richiesta per i fondi dell'Otto per mille sia abbastanza elastica da permettere di gestire questi fondi per l'attività complessiva dell'Istituto»;

in data 15 ottobre 1997, il segretario responsabile CGIL, comparto enti pubblici non economici, inviava una lettera ai membri del consiglio generale dell'INSMLI per informarli che, se avessero espresso parere favorevole ad una eventuale riduzione di spesa per il personale, la CGIL avrebbe promosso «una vasta campagna presso l'opinione pubblica per fare chiarezza sulle vere ragioni dello sfacelo [dell'Istituto]» e inoltrato «formale richiesta di commissariamento dell'istituto». Il presidente Rochat non ha replicato alcunché circa le presunte «vere ragioni dello sfacelo»;

il presidente dell'INSMLI, con lettera del 22 dicembre 1997, informava di quanto segue gli Istituti storici associati: «In questi giorni ci sono stati assegnati 300 milioni sui fondi ministeriali otto per mille, che coprono buona parte del disavanzo accumulato negli anni 1996-1997 (circa 400 milioni)» e «i revisori dei conti di nomina ministeriale, che ci hanno dato un'assistenza preziosa, ci hanno autorizzato ad includere nel preventivo 200 milioni di contributi ministeriali straordinari»;

i revisori dei conti avrebbero dovuto anche riscontrare la corrispondenza tra i capitoli delle entrate e delle uscite e questa corrispondenza sembra non esistere, data la natura del contributo per l'Atlante storico indicato nella richiesta; non vi è cenno di questo riscontro nel verbale dei revisori dei conti riportato nel bilancio di previsione per il 1998;

anche la gestione scientifica dell'INSMLI è stata oggetto di aspre critiche in relazione alla prossima iniziativa di rilevanza nazionale, il convegno promosso dall'INSMLI su *Fascismo e antifascismo* che sarà ospitato dal Senato il 21, 22, 23 aprile 1998, con la prevista partecipazione di tutte le massime autorità dello Stato. Con lettera in data 9 gennaio 1998 indirizzata ai presidenti dell'ANPI e della FIVL, il Presidente della Federazione Italiana Associazioni Partigiane (FIAP), Aldo Aniasi, ha valutato « profondamente discriminatoria » la scelta operata dall'INSMLI circa i nominativi dei conferenzieri: nessuno degli studiosi da lui segnalati è stato preso in considerazione. Il professor Gaetano Arfè ha rassegnato le dimissioni dal consiglio generale dell'INSMLI per protesta nei confronti della gestione scientifica del convegno, ed altri illustri storici si sono dissociati dall'iniziativa —:

se corrisponda al vero che il Ministro interrogato ha promesso al presidente dell'INSMLI un contributo straordinario « per evitare il commissariamento » durante un colloquio al quale era presente anche il capo di gabinetto Meschino;

se sia compatibile con una buona amministrazione che un finanziamento da fondi dell'8 per mille, deliberato a fine anno 1997 e per legge da destinare alla conservazione del patrimonio culturale, possa essere di fatto utilizzato per colmare un disavanzo di amministrazione relativo ad anni precedenti e determinato soprattutto da spese per il personale;

se ritenga opportuno che un convegno promosso da un istituto di grande prestigio come l'INSMLI possa essere organizzato in maniera discriminatoria a tal punto da essere oggetto di aspre critiche provenienti sia da Associazioni partigiane che da illustri storici;

se quanto esposto non richieda un intervento specifico del Ministero vigilante dell'INSMLI sulla gestione dell'istituto.

(2-01058) « Villetti, Calderisi, Crema, Urbani, Sergio Fumagalli, Rebuffa, Ceremigna, Brancati, Leone Delfino ».